



PONSACCO. Gran successo in piazza Valli di "Campagna amica", il mercato della filiera corta. Fin dalle 8 di sabato mattina la piazza si è animata di acquirenti, in attesa dell'apertura dei 7 gazebo dei produttori agricoli locali, molto soddisfatti per la vendita dei loro prodotti genuini, stagionali e soprattutto convenienti, dal produttore al consumatore. L'iniziativa è stata realizzata dal comune di Ponsacco in collaborazione con Coldiretti e Fondazione Campagna Amica. Fino al

Ha successo il mercatino dei produttori

Ponsacco, 7 gazebo in piazza Valli per vendere merce senza intermediazioni

me di ottobre il sabato dalle 8.30 fino alle 12.30 sarà aperto questo mercato di prodotti locali della filiera corta in piazza Valli. Erano esposti al pubblico e confezionati ad arte per l'occasione, vino, olio, ma anche formaggi, latticini, verdure di stagione, piantine di carciofo violetto toscano, cime di rapa, cicoribita (er-

ba di campo), insalata rosa, ma anche confetture, verdure sottolio, passata di pomodoro in vasetti. Per i prossimi appuntamenti i produttori porteranno anche nuovi prodotti stagionali come le zucchine, poi d'estate tutte le varietà di frutta, fragole comprese.

Le aziende agricole presenti: Serena Accardo di

S.Luce (Pisa); Giuseppe Carai di Volterra; Onelio Caloni di Pisa; Antonino Di Bilio di Casciana Terme; Azienda agricola Meazzini di Crespina; Azienda agricola "L'Avvenire" di Terricciola; Azienda Agricola "Il tufo" di S.Miniato.

Erano presenti il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicalrelli; il vice sindaco, Floria-

no Baldacci; l'assessore al commercio, Tommaso Baldacci; il vice-presidente della Provincia di Pisa, Giacomo Sanavio; Fabrizio Filippi, rappresentante provinciale Coldiretti; Roberto Franchini, direttore provinciale Coldiretti; Michela Costagli, Coldiretti; Chiara Bracaloni, Confesercenti; Paolo Ribecchini, Camera di Commercio di Pisa; Giampiero Terreni, Centro Commerciale Naturale; Alessandro Simonelli, ass. Shopping in Ponsacco.

Elena Iacoponi

L'azienda sanitaria spiega: «Applicata la procedura, decide il reparto valutando le necessità individuali»

L'ambulanza? Non è per tutti i pazienti

La denuncia di un uomo dimesso dall'ortopedia: «Mandato a casa a mie spese»

PONTEDERA. «Vogliamo sapere se sono cambiate le regole rispetto al trasporto dei pazienti dimessi dall'ospedale». Franco Taccini, coordinatore della Misericordia di Peccioli, racconta di essere rimasto sorpreso dal "trattamento" riservato a un cittadino di Peccioli, dimesso da ortopedia.

L'uomo, 34 anni, poche settimane fa è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale vicino a Libbiano. E venerdì mattina è stato operato a una gamba. Ieri mattina è stato dimesso. «Non posso appoggiare il piede in terra per trenta

Allarmate anche le associazioni: «Sono cambiate le regole?»

giorni - conferma il paziente - e ho una frattura alla clavicola. Ho pensato che fosse normale chiedere di poter avere un'ambulanza per tornare a casa, considerate le mie condizioni».



Il reparto di ortopedia dell'ospedale "Felice Lotti"

«Gli è stato detto che doveva pagare il servizio - spiega Taccini - se voleva tornare con l'ambulanza a casa. Nessuno ha autorizzato il trasporto a carico del sistema sanitario. Mi sembra una situazione alquanto

strana. Stiamo parlando di una persona che ha difficoltà a muoversi, finora non ci sono mai stati problemi di questo genere. Abbiamo capito, dalle risposte che sono state date in ortopedia, che ora non è più pos-

sibile. Ma se vengono modificate le regole le associazioni devono essere informate. Non mi risulta che questo sia accaduto».

Il coordinatore provinciale della Misericordia, Franco Fulceri, prende tempo: «Sono stato informato della vicenda, cercherò di capire cosa è successo».

Il dottor Rocco Damone, direttore sanitario dell'Asl 5, spiega che il reparto di ortopedia ha deciso, in base alla valutazione clinica del paziente, di non attivare il 118 e neppure la centrale di secondo livello (che si occupa del trasporto ordinario). «Il sistema non è cambiato - spiega Damone - La procedura è stata seguita. Il reparto ha ritenuto che l'ambulanza non fosse necessaria e si è comportato di conseguenza. Di fronte a questo non c'è altro da dire».

S. C.

TRA 2 SETTIMANE

Già fissato un nuovo appuntamento

ACCIAIOLO. «Forse c'è qualche zero di troppo», è il primo pensiero di Sara. E invece no, anche se non crede ai suoi occhi quei 10mila euro "grattati" sono veri. Mano a mano che diventano più leggibili non riesce a trattenere un «ho vinto» la 17enne di Fauglia. L'urlo ne accende altri. Un boato.

La gente esulta al Barzelle di Acciaiole dove alla "quarta edizione" della "maxi grattata di gruppo" finalmente escono vincite a 5 stelle. In altre parole le 58 persone che hanno sfidato la



Dal Canto nel bar "allegretto" per la grattata

dea bendata del gratta e vinci tornano a casa con un bel 300% in più, in tasca, di quel che hanno "investito". Un quarto d'ora hanno impiegato per grattare quelle dieci cartelle a testa - 50 euro il

Partecipano 58 persone. Esce un biglietto da 10mila euro, bar in delirio

Vincite triplicate, Acciaiole sorride

Successo per la grattata di gruppo

"pacchetto".

E dopo un'ora di "scrutinio" da parte del titolare e organizzatore Fabio Dal Canto ecco che la vincita complessiva ammonta a 11.400 euro. Che vuol dire 196 euro per ognuno.

«Siamo veramente felici di aver fatto questo risultato, tra 15 giorni ci riproviamo», continua. Dal Canto è carico. Così l'atmosfera che si respira dentro il locale durante "lo sroglio". Rigorosamente a porte chiuse, per una questione di sicurezza.

«Quando ho cominciato a

vedere 10mila euro ho subito pensato di aver visto male e ho chiesto una consulenza al mio fidanzato. Poi abbiamo urlato insieme che avevamo vinto tanto», racconta la giovane protagonista della vincita maxi. «Al massimo nella mia vita mi è capitato di vincere 5 euro, sono felice», continua mentre chiude la telefonata con la mamma. E' a lei che ha chiamato subito per condividere il momento.

«Andrà a festeggiare con Jur», conclude ancora emozionata per il colpaccio.

F. S.

IN BREVE

LUTTO IN CASA GIANI

Morto il costruttore Giovanni

PONTEDERA. Giovanni Giani, classe 1930, è morto ieri mattina prima che scadesse i suoi 80 anni. Ha molti amici a Pontedera e molti lo hanno apprezzato come costruttore di case solide e vivibili. Le esequie saranno celebrate oggi alle 15 nella chiesa della Misericordia di Pontedera.

PRESE DI MIRA LE AUTO

Furti nelle case in Oltrera

PONTEDERA. Ladri in azione in via Amendola nel quartiere Oltrera. I "topi" hanno preso di mira camper e macchine parcheggiate vicino alle case popolari. Sono riusciti a forzare la porta di un camper e hanno rubato tutto ciò che di valore hanno trovato all'interno. Un altro camper è stato forzato. Furti anche sulle auto, denunciati alla polizia.

DAI PARENTI DI UN PAZIENTE

Un grazie a chi lavora al Lotti

PONTEDERA. Mentre si fa un gran parlare di malasanità, la famiglia Nesti vuole, attraverso le pagine di questo giornale, sottolineare quanto all'ospedale "Lotti" di Pontedera ci si sia adoperati per approntare ottime cure al loro caro Bruno e, soprattutto, per intervenire con quel calore umano che va oltre la professionalità dimostrata. In particolare si ringrazia il reparto di ortopedia nella persona del dottor Franco Carnesecci, il reparto di Medicina II nella persona della dottoressa Milena Meriggioni, l'anestesista dottor Paolo Carnesecci, il nefrologo dottor Giovanni Ricca Manca e tutto il personale del reparto Utic. Un ringraziamento speciale va al dottor Giuseppe Tartarini, primario del reparto di cardiologia, per la sua professionalità "severa".

UN INCONTRO DA «PASQUINO»

L'Udc e la crisi in agricoltura

LA STERZA. Domani, alle 18, al ristorante Pasquino, avrà luogo un incontro tra alcuni imprenditori agricoli e l'onorevole Giuseppe Ruvo, deputato Udc e membro della commissione agricoltura alla Camera, per parlare delle difficoltà cui stanno facendo fronte le aziende agricole in questo momento.

Piaggio, sindacato a rischio commissariamento

Proposta Uilm per superare le divisioni dopo un sabato di sciopero a metà contro la flessibilità

PONTEDERA. Lo sciopero della flessibilità indetto da Fiom non ferma lo stabilimento Piaggio. Dei 140 lavoratori previsti in ingresso, ai cancelli ieri mattina si sono presentati in 90. Un numero sufficiente a far marciare due linee, 2 Ruote e Motori, come da programma, sebbene a passo ridotto. Nessun commento ufficiale dei metalmeccanici aderenti a Cgil ma più voci sottolineano l'atteggiamento prudente dell'azienda «per prevenire gli effetti dello sciopero venerdì ancora molte linee non avevano ricevuto comunicazioni per il giorno dopo».

Se sul fronte occupazionale da lunedì cominceranno a entrare in fabbrica i 290 lavoratori stagionali, previsti co-

me prima ondata del 2010, mentre i 250 part time verticali sono già tutti a lavoro, è il sindacato a tenere banco. Marzo segna, infatti, la scadenza di mandato della Rsu Piaggio, eletta nel 2007. Si apre quindi la fase che porterà al rinnovo delle delegazioni che compongono il parlamentino.

«Questa Rsu è stata un vero disastro sotto tutti gli aspetti - afferma Marcello Casati, segretario provinciale Uilm - Ma fare un elenco degli eventi che hanno caratterizzato negativamente il sindacato in Piaggio, o assegnare le colpe, sarebbe complicato, penoso, ingiusto e sicu-

mente indebolirebbe ulteriormente la credibilità nei nostri confronti da parte di quei lavoratori che vorrebbero un sindacato meno politicizzato, meno clientelare, assai più presente nelle postazioni di lavoro e più preparato anche professionalmente».

Non fa sconti Casati e lancia una proposta provocatoria. «Anche da parte della struttura sindacale esterna, è stato fatto ben poco per aiutare a ristabilire ordine e regole all'interno del sindacato Piaggio, dal momento che certi contrasti nazionali sono stati volutamente "vomitati" nella Rsu, consapevoli



Operai al lavoro all'interno dello stabilimento Piaggio

di fare del male alla già precaria tenuta unitaria - dice - Il rinnovo della rappresentanza è necessario e indispen-

sabile per il futuro del sindacato e per gli stessi lavoratori di un'azienda che non perde attimo per evidenziare

certe nostre anomalie e indebolire, giorno dopo giorno, il movimento». Una proposta che prova a fare i conti con una novità. «La Fiom, per sua necessità, ha disdetto il patto unitario dei metalmeccanici italiani - afferma Casati - Prendendo atto di questa ulteriore delusione decennale dei rapporti nel sindacato in Piaggio, da tempo sostegno che sarebbe necessario un "commissariamento" per avviare un vero e salutare rinnovamento della struttura interna e invogliare i giovani a dare una mano a chi, anche in questa Rsu, vuole cambiare certi metodi e abitudini che destabilizzano i valori del vero sindacato».

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA